

doge. Ringraziano la veneta Signoria del prestito che aderì di fare a quel comune, e ne promettono puntuale rimborso (v. n. 144).

Data a Perugia.

Segue altra copia della stessa lettera.

144. — 1398, ind. VI, Ottobre 16. — c. 84 t.^o — Il procuratore del comune di Perugia (v. n. 131) dichiara di aver ricevuto da Pietro Civrano, Michele Malipiero e Rosso Marino ufficiali alle *rason* vecchie, 5000 ducati d'oro a titolo di prestito, da restituire al comune di Venezia entro un anno, dando ad ipoteca i beni comunali e dei cittadini di Perugia (v. n. 143 e 178).

Fatto in Venezia nella *camera* dei suddetti ufficiali in Rialto. — Testimoni: Giovanni del fu Andrea Merzario, Giovanni Paccagnella e Francesco Federigo scrivani degli ufficiali suaccennati. — Atti Lorenzo del fu Antonio da S. Ilaria not. imp. e scriv. duc.

145. — 1398, Novembre 14. — c. 49. — Nicolò marchese d'Este risponde a lettere ducali, accordando alle monache del *Corpus Domini* di Venezia facoltà di esportare dal Ferrarese tutti i redditi dei beni ad esse venduti in quel territorio da Antonio Fasolo.

Data a Ferrara.

146. — 1398, Novembre 14. — c. 49. — Colardo de Calleville governatore ed il consiglio degli anziani di Genova al doge. Udito Carlo Zeno, che Venezia invia ambasciatore al re di Francia, decisero di spedire essi pure un oratore a quel sovrano (v. n. 147).

Data a Genova.

147. — 1398, Novembre 14. — c. 49. — Il governatore e il consiglio degli anziani di Genova al re di Francia. Lo pregano di esaudire, pel suo stesso interesse e per quello della loro città, gli ambasciatori veneziani che si recano ad esso re per invocarne soccorsi a favore dell'Oriente cristiano. Si propongono di spedirgli propri oratori allo stesso fine (v. n. 146).

Data a Genova.

148. — 1398, ind. VI, Novembre 18. — c. 87 t.^o — Anna contessa di Veglia e Modrussa dichiara suo procuratore il nob. Marco viceconte in Veglia, per concludere quanto sta nel n. 150.

Fatto in Segna, essendo ivi vescovo Leonardo, e conte di Veglia e Modrussa Nicolò. — Testimoni i nobili Benvenuto de Celiz vicario, Nicolò e Mosè giudici in Segna, Frisone maggiordomo del conte e Vulzacio viceconte in Otozaz. — Atti Nicolò del fu Domenico da Veglia not. imp. e scrivano del comune di Segna.

149. — 1398, Novembre 20. — c. 49 t.^o — Il governatore e il consiglio degli anziani di Genova al podestà ed ai massari di Famagosta. Ad istanza dell'inviato